



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
Servizio Nazionale per la pastorale giovanile

VERSO IL SINODO

il percorso 2017|2018

“ *Giovani e Sinodo*

Accompagnare i giovani significa uscire dai propri schemi preconfezionati, incontrandoli lì dove sono, adeguandosi ai loro tempi e ai loro ritmi; significa anche prenderli sul serio nella loro fatica a decifrare la realtà in cui vivono e a trasformare un annuncio ricevuto in gesti e parole, nello sforzo quotidiano di costruire la propria storia e nella ricerca più o meno consapevole di un senso per le loro vite.

Ogni domenica i cristiani tengono viva la memoria di Gesù morto e risorto, incontrandolo nella celebrazione dell'Eucaristia. Nella fede della Chiesa molti bambini sono battezzati e percorrono il cammino dell'iniziazione cristiana. Questo, però, non equivale ancora a una scelta matura per una vita di fede. Per arrivarci è necessario un cammino, che passa a volte anche attraverso strade imprevedibili e lontane dai luoghi abituali delle comunità ecclesiali.

(I giovani, la fede e il discernimento vocazionale, Documento preparatorio, III)

**Apertura
e lancio dell'anno**
settembre 2017

1



**Il tempo del
discernimento pastorale**

ottobre 2017
gennaio 2018



2

**Il tempo dell'ascolto
dei giovani**

gennaio 2018
maggio 2018



3

La Fiera dei cammini
26/27 gennaio 2018



4

**Giornata mondiale
della Gioventù**
Domenica delle Palme
25 marzo 2018

5

**Consegna diocesana
discernimento/ascolto**
giugno 2018



6

**Cammini
nei territori**
3/10 agosto 2018

7

Incontro a Roma
11/12 agosto 2018



8



Apertura dell'anno pastorale e presentazione del percorso

Il Sinodo e il suo svolgimento è stato ampiamente annunciato e già se ne parla da tempo. È tuttavia necessario riprendere le fila del cammino:

- decidendo il grado di coinvolgimento dei territori in questo percorso: ogni Diocesi, infatti, sta declinando l'attenzione al mondo giovanile in modi molto diversi. Non si tratterà di uniformare il cammino (ogni Diocesi segue la sua storia e le sue vicende), ma di offrire la possibilità di un "filo rosso" che dia a tutti la sensazione di un percorso della Chiesa italiana;
- rilanciando il percorso offrendo una presentazione dei passaggi possibili che sia coerente nel suo sviluppo e capace di suscitare nuove riprese.

Per questo è necessario:

- un passaggio in Consiglio Permanente (settembre) che discuta l'impegno da chiedere alla Chiesa italiana;
- il rilancio sul territorio nazionale attraverso i media.

Date da ricordare

inizio settembre	Consiglio di Presidenza
25 27 settembre 2017	Consiglio Episcopale Permanente
22 23 settembre 2017	Consulta Nazionale
4 ottobre	Incontro direttori e altri uffici (equipe sinodale?)



Il tempo del Discernimento pastorale



Il primo passo del percorso deciso nel Consiglio permanente di gennaio 2017, è stato quello di dedicare un tempo al Discernimento pastorale della comunità educante. Scopo di questo tempo è la comprensione e la rilettura della capacità generativa della comunità cristiana (soprattutto attraverso la parrocchia, in comunione con tutte le realtà ecclesiali rappresentate da associazioni, movimenti e dalla presenza della vita consacrata) a una vita di fede.

Durante l'Assemblea generale dei Vescovi nel maggio scorso, è stato consegnato un sussidio che si presenta come un quaderno di lavoro: si compone di 10 schede che possono essere utilizzate ciascuna indipendentemente dalle altre. Ogni scheda è caratterizzata da una parola-chiave che orienta il pensiero e la ricerca, ma lascia anche larga la condivisione e la rilettura. Le parole (ispirate dalla vicenda del discepolo amato) sono mutate dall'esperienza di vita quotidiana arrivando però a ricomporre (attraverso gruppi di parole) l'intera ricerca alla luce del Vangelo e della vita cristiana.

È INDISPENSABILE UNA EQUIPE SINODALE:

- **Mettere in cantiere una "equipe sinodale", un gruppo di lavoro che sostenga, animi e provochi il percorso sinodale. Costituita dal Vescovo, dovrebbe essere composta da persone che possono dedicare tempo (non è sufficiente la rappresentanza), che rappresentino gli uffici pastorali di curia e alcune diverse realtà ecclesiali.**

Attenzione a:

- Chiedere lo sforzo del discernimento alle Chiese locali. La tentazione che sta emergendo, infatti, è quella di correre a un ascolto dei giovani a "basso costo", senza mettere prima in gioco la comunità degli adulti che va coinvolta nel percorso prima di correre il rischio di considerare i giovani una categoria di persone a sé, non legate al resto della comunità.
- Credere nel discernimento pensando, da subito, di raccogliere le riflessioni che verranno dal territorio e di non permettere che vengano disperse. Un percorso sinodale deve dare la percezione a tutti che ciò che si mette in comune, sarà materiale prezioso per orientare il cammino futuro della Chiesa locale.

Date da ricordare

Da ottobre 2017 a gennaio 2018



La Fiera dei cammini

Sulla scorta dell'esperienza fatta in vista della GMG di Cracovia (chiamata allora la Fiera della GMG), si è pensato di ripetere l'esperienza, rimodulandola sul Sinodo. La proposta prevede un paio di giorni di lavoro organizzati dal SNPG, dove saranno presenti alcuni laboratori per l'organizzazione dei pellegrinaggi estivi:

- Organizzare e gestire un pellegrinaggio a piedi: convocare i giovani, tracciare il percorso, contattare gli organismi preposti alla pubblica sicurezza, organizzare l'accoglienza, il vitto e gli alloggi...
- La dimensione spirituale di un pellegrinaggio
- Raccontare il cammino coinvolgendo gli adulti che seguono da casa e riaccogliere i giovani al loro ritorno a casa, favorendo un racconto che permetta loro anche di verificare il cammino interiore percorso
- La cura delle relazioni in un contesto così favorevole: ascoltare, accompagnare, farsi prossimo dando al cammino una forte intenzionalità educativa
- Coinvolgere il territorio

Date da ricordare

26|27 gennaio 2018 SACROFANO, Fraterna Domus



Il tempo dell'ascolto dei giovani

È questa una fase decisamente delicata: *si tratta di progettare un metodo di ascolto che poi va praticato nei territori delle chiese locali.*

- Ci si attende molto da questa fase del cammino: oggi tutti ritengono strategico mettersi in ascolto del mondo giovanile.
- Ma l'ascolto richiede esercizio, perché due sono i rischi: da una parte quello di non porre effettiva attenzione a ciò che i giovani hanno da dire. Dall'altra quello di finire per ascoltare quelli che stanno sempre intorno a noi.
- Sicuramente l'ascolto dei giovani deve avvenire attraverso la rete: abbiamo bisogno di decidere con quale specifico strumento e come lanciare provocazioni, ingaggiandoli in un dialogo aperto e sincero.
- L'ascolto non va fatto cadere: è importante prevedere una restituzione diocesana, affinché le scelte pastorali del futuro (durante e dopo il Sinodo celebrato a Roma) possano confrontarsi con i pensieri dei giovani stessi.
- L'esercizio di ascolto dovrebbe coinvolgere il mondo della scuola, dei luoghi informali e potrebbe aprire un dialogo anche con giovani che appartengono ad altre culture e religioni.

Alcuni passaggi/chiave

- Uno strumento web che serva da volano per tutti i territori e le diverse realtà.
- Lo strumento web è solo un primo passo che va ripreso e ripensato nella propria realtà ecclesiale: deve essere in grado di fornire un aiuto per avviare un processo che seguirà le possibilità di ciascuno nel diffondere un esercizio e uno stile di ascolto che rimanga nel tempo.
- La restituzione in primavera; è importante mostrare ai giovani che i loro pensieri ci interessano per una ragione che sta sopra tutte le altre: ci sono cari, sono per noi dono prezioso. Per questo l'ascolto del loro vissuto deve apparire ai loro occhi non come una pratica esteriore o di facciata, ma come qualcosa che si intende raccogliere e custodire.

Date da ricordare

da gennaio a maggio 2018



Domenica delle Palme Giornata mondiale della gioventù

Si sta pensando ad una iniziativa a Roma durante la Settimana che porta alla Domenica delle Palme, giornata tradizionalmente dedicata ai giovani.

L'esito dei lavori di questo incontro potrebbe avere a che fare con l'Instrumentum laboris che verrà consegnato all'inizio dell'estate ai Padri sinodali perché si preparino all'Assemblea di ottobre 2018.

La ricordiamo in questo progetto, perché non ne è estranea: sicuramente avrà dei riflessi sul cammino delle Diocesi italiane.

Date da ricordare

20|25 marzo 2018

Roma



La consegna del discernimento e dell'ascolto alla Diocesi

Sono molte le Diocesi che nel mese di giugno organizzano un momento di incontro e di festa con i giovani. Complice il tempo ormai estivo, le manifestazioni di solito si svolgono nelle strade e nelle piazze.

È importante prevedere che il lavoro fatto attraverso il discernimento pastorale degli adulti e gli incontri di ascolto dei giovani, abbiano la loro naturale conclusione in un momento dove si possa ufficialmente consegnare (al Vescovo, ai suoi più stretti collaboratori, alla rappresentanza della Diocesi) il risultato di questo percorso. Un po' come è accaduto l'ultimo giorno del Convegno ecclesiale di Firenze quando qualcuno ha offerto una sintesi di ciò che è emerso.

Le forme di questa restituzione/consegna saranno liberamente scelte da ogni Diocesi, ma dichiarare subito che questo momento è previsto ed è da organizzare, aiuterà l'equipe sinodale a lavorare per non lasciare che i pensieri e le parole condivise si trasformino nei primi cartelli indicatori del cammino futuro della Diocesi.

Date da ricordare

mese di giugno (ogni diocesi sceglie la propria data).



I giovani in pellegrinaggio: un cammino a piedi

Un grande cammino nazionale che metta i giovani in strada: l'idea si presenta come il tentativo di rivivere un'esperienza cristiana molto antica, rileggendola come una possibile e intensa forma di pastorale giovanile. Da tempo, infatti, si sente l'esigenza di non perdere le opportunità offerte da ogni grande evento (il sentirsi convocati, la partecipazione ad un'esperienza fortemente condivisa, lo scambio e la condivisione della fede, l'appartenenza ecclesiale) evitando però che l'evento si esaurisca su se stesso, svuotando di energie chi lo organizza e non aiutando a un ritorno fecondo alla vita quotidiana.

Il cammino a piedi cercherà di raggiungere anzitutto i luoghi legati alla pietà popolare, i santuari mariani e quelli dedicati ai tantissimi santi che hanno fatto la storia dell'Italia. I giovani incontreranno inoltre le realtà più significative della storia dell'uomo di oggi: quelli della sofferenza e della marginalità, quelli dell'impegno per la costruzione della città degli uomini e per l'educazione delle giovani generazioni. Incontreranno testimoni legati alla Chiesa e uomini e donne di buona volontà che si impegnano per il bene comune. Già immaginiamo decine di migliaia di ragazzi che condividono un pezzo di strada e soprattutto la loro vita.

Organizzare un cammino di questo tipo chiede che molte risorse locali vengano messe in gioco e quindi c'è un coinvolgimento anche della comunità adulta nel sostenere l'esperienza dei giovani. Ma soprattutto il pellegrinaggio offre tempi molti diversi e dilatati che si possono trasformare in una bellissima opportunità di accompagnamento da parte degli educatori.

Sarà importante tener conto di alcuni elementi che consideriamo fondamentali:

- L'organizzazione del cammino: l'indicazione generale è che ogni diocesi organizzi il suo cammino, prevedendo momenti di incontro regionale alla fine o all'inizio (prima di venire a Roma). Questo vorrà dire che si dovranno coinvolgere anche adulti che accompagnino e si occupino della logistica (vitto, alloggi, trasporti).
- Sarà importante dedicare un po' di giorni all'esperienza: la misura di riferimento non è lo spazio (i chilometri da percorrere, che andranno tarati sulle possibilità dei propri ragazzi), ma il tempo. Per questo non avrebbe senso dedicare al cammino solo un paio di giorni: un pellegrinaggio ha bisogno di svolgersi più o meno nell'arco di una settimana.
- È necessario avere educatori attenti: per questo l'esperienza che si sta pensando dovrebbe aiutare anche a valorizzare e coinvolgere le diverse realtà ecclesiali diffuse sul proprio territorio, affinché il cammino sia effettivamente esperienza di Chiesa.

Date da ricordare

dal 2 al 10 AGOSTO 2018



L'incontro dei giovani italiani con il Santo Padre a Roma

Il grande pellegrinaggio diffuso nelle regioni e nelle diocesi italiane, avrà come destinazione finale un ritrovo a Roma, dove i giovani italiani incontreranno (per la prima volta a livello nazionale) Papa Francesco.

La proposta è di farli convergere a Roma per il fine settimana (sabato e domenica) per pregare insieme in una Veglia il sabato sera e celebrare con il Papa in Piazza san Pietro la domenica mattina. La Veglia della sera (pur anticipando di qualche settimana l'apertura ufficiale del Sinodo), andrebbe a sostituire la stessa veglia della Chiesa italiana che si è svolta in occasione dei due Sinodi precedenti della Famiglia. La Messa sarà la conclusione naturale del pellegrinaggio alla Tomba di Pietro, davanti alla quale i giovani chiederanno di confermare la propria fede.

Attenzione a:

- L'area di ritrovo il sabato dovrebbe essere il Circo Massimo (ovviamente è necessario sentire il Comune di Roma). La Veglia si svolgerà al tramonto. A seguire il tempo della cena e un momento di festa durante la prima parte della serata.
- Si è pensato di vivere una "notte bianca", ormai abitudine delle nostre città e dell'età giovanile. Nella notte si apriranno le Chiese di Roma per momenti di preghiera personale e per le confessioni. Ma anche nelle strade e nelle piazze dove (dopo il necessario l'ingaggio con il Comune di Roma) sarà possibile coinvolgere i giovani in piccoli spettacoli che, attraversando i linguaggi propri della loro età (soprattutto il teatro, la musica, la danza), li rendano partecipi in esperienze di condivisione e di festa.
- Vorremmo celebrare la Messa della Domenica mattina (possibilmente alle 8.30/9.00) in Piazza san Pietro. Anzitutto per distinguere i luoghi della veglia/festa da quello della celebrazione. E in secondo luogo per sottolineare che il cammino di tutti è destinato al luogo che custodisce la memoria del martirio di Pietro e la sua tomba. È qui infatti che, celebrando la Pasqua di Gesù, si vuole trovare la conferma (anche attraverso l'incontro con il successore di Pietro) della propria fede e del proprio andare.

Date da ricordare

10/11 agosto 2018